

G.A.M. - Gioventù Ardente Mariana



TUTTI FURONO RIPIENI DI SPIRITO SANTO

SOLENNITÀ DI PENTECOSTE
31 MAGGIO 2020

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

CANTO

- 1 Spirito tu sei di Sapienza,
Spirito tu sei d'Intelletto,
Spirito tu sei d'adorazione.
Vieni in noi o Spirito Creator!
**Vieni in noi, o Spirito Santo,
vieni in noi o Spirito Creator! (*2v.)*
- 2 Spirito tu sei disceso,
Spirito tu hai adombrato
la gran Vergine Maria.
Vieni in noi o Spirito Creator!
**Vieni in noi, o Spirito Santo,
vieni in noi o Spirito Creator! (*2v.)*
- 3 Spirito tu fai amare il Padre,
Spirito tu gridi in noi: Abbà!
Grida ancora Maranathà!
Vieni in noi o Spirito Creator!
**Vieni in noi, o Spirito Santo,
vieni in noi
o Spirito Creator! (*2v.)*



Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
Canto
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
Canto
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
Canto
- 4 Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.
Canto
- 5 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.
Canto
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.
Canto

SALMO 103

INNO A DIO CREATORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate; ecco ne sono nate di nuove (2 Corinzi 5,17).

CANTO

Benedici il mio Signore, anima mia!
Tu il cielo stendi a tenda e vi dimori.
Tu fai scaturire le fonti nelle tue valli;
e gli uccelli cantano sempre tra le lor fronde.

Rit. *Voglio cantare al mio Signore,
cantare a lui finché avrò vita. (2 v.)*

Tu fai tutto con gran sapienza, o mio Signore;
e la terra e il mare son tuoi, mio Creatore.

La più bella lode di gloria era Maria:
lei cantava a te, o Signore, il suo Magnificat.

Rit. *Voglio cantare al mio Signore,
cantare a lui finché avrò vita. (2 v.)*

TESTO DEL SALMO

I (1-12)

**Benedici il Signore, anima mia,
Signore, mio Dio, quanto sei grande!
Rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto.
Tu stendi il cielo come una tenda,
costruisci sulle acque la tua dimora,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento;
fai dei venti i tuoi messaggeri,
delle fiamme guizzanti i tuoi ministri.
Hai fondato la terra sulle sue basi,
mai potrà vacillare.
L'oceano l'avvolgeva come un manto,
le acque coprivano le montagne.
Alla tua minaccia sono fuggite,
al fragore del tuo tuono hanno tremato.
Emergono i monti, scendono le valli
al luogo che hai loro assegnato.
Hai posto un limite alle acque:
non lo passeranno,**

(Canto) - selà -

**non torneranno a coprire la terra.
Fai scaturire le sorgenti nelle valli
e scorrono tra i monti;
ne bevono tutte le bestie selvatiche
e gli ònagri estinguono la loro sete.
Al di sopra dimorano gli uccelli del cielo,
cantano tra le fronde.**

(Canto) - selà -

II (13-23)

**Dalle tue alte dimore irrighi i monti,
con il frutto delle tue opere sazi la terra.
Fai crescere il fieno per gli armenti
e l'erba al servizio dell'uomo,
perché tragga alimento dalla terra:
il vino che allietta il cuore dell'uomo;
l'olio che fa brillare il suo volto
e il pane che sostiene il suo vigore.
Si saziano gli alberi del Signore,
i cedri del Libano da lui piantati.**

**Là gli uccelli fanno il loro nido
e la cicogna sui cipressi ha la sua casa.**

(Canto) - selà -

**Per i camosci sono le alte montagne,
le rocce sono rifugio per gli iràci.
Per segnare le stagioni hai fatto la luna
e il sole che conosce il suo tramonto.
Stendi le tenebre e viene la notte
e vagano tutte le bestie della foresta;
ruggiscono i leoncelli in cerca di preda
e chiedono a Dio il loro cibo.**

**Sorge il sole, si ritirano
e si accovacciano nelle tane.**

**Allora l'uomo esce al suo lavoro,
per la sua fatica fino a sera.**

(Canto) - selà -

III (24-35)

Quanto sono grandi, Signore, le tue opere!

**Tutto hai fatto con saggezza,
la terra è piena delle tue creature.**

Ecco il mare spazioso e vasto:

**lì guizzano senza numero
animali piccoli e grandi.**

**Lo solcano le navi,
il Leviatàn che hai plasmato
perché in esso si diverta.**

**Tutti da te aspettano
che tu dia loro il cibo in tempo opportuno.**

**Tu lo provvedi, essi lo raccolgono,
tu apri la mano, si saziano di beni.
Se nascondi il tuo volto, vengono meno,
togli loro il respiro, muoiono
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.
La gloria del Signore sia per sempre;
gioisca il Signore delle sue opere.
Egli guarda la terra e la fa sussultare,
tocca i monti ed essi fumano.
Voglio cantare al Signore finché ho vita,
cantare al mio Dio finché esisto.
A lui sia gradito il mio canto;
la mia gioia è nel Signore.
Scompaiano i peccatori dalla terra
e più non esistano gli empi.
Benedici il Signore, anima mia.**

(Canto) - selà -

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 103 è la contemplazione religiosa dell'universo, celebrato da un salmista credente e religiosissimo, che si ispira al capitolo 1 della Genesi: il tema non è la natura, ma il creato. E il creato manifesta, per trasparenza, l'Essere di Dio. Il salmista invita a benedire il Signore attraverso lo splendore della creazione.
- * Il salmo 103 mette in scena tre protagonisti: Dio, il mondo, l'uomo. Il Creatore domina con tutta sovranità e provvidenza l'uomo e il creato. Quando l'uomo con il peccato rompe con Dio, il creato gli si rivolta contro e gli diventa ostile. Quando l'uomo tiranneggia la natura, Dio interviene. C'è un ordine meraviglioso che non si può impunemente violare. Il salmista ripercorre nel salmo 103 l'iter dei sei giorni della creazione; il settimo giorno, il sabato è il riposo, il sorriso di Dio, che è come l'annuncio della Gerusalemme Celeste, dei cieli nuovi e della terra nuova, alla fine dei tempi.
- * *Signore, mio Dio, avvolto di luce come di un manto:* è il primo giorno, dalle tenebre alla luce.
- * *Tu stendi il cielo come una tenda:* è la creazione del firmamento, rappresentato come una volta celeste, grandiosa, che racchiude le nubi, il tuo carro; i venti, tuoi messaggeri; i lampi, fiamme guizzanti, tuoi ministri: secondo giorno.

- * *Hai fondato la terra sulle sue basi:* è il terzo giorno. Dio costruisce la terra facendola poggiare su basi come su colonne innalzate sull'Oceano. L'oceano l'avvolge come un manto. Il tuono, voce di Dio, fa tremare le acque che rientrano nei loro confini. I monti emergono, le valli scendono, le sorgenti scaturiscono nelle valli e scorrono in ruscelli e torrenti; gli animali vi si dissetano, soprattutto gli ònagri o asini selvatici. Gli uccelli cantano; i prati sono ricchi d'erba; i campi procurano il cibo necessario: al centro, il vino che allietta il cuore, il pane che dà forza, l'olio che fa splendere il volto. E poi, una sfilata di flora e di fauna: gli alberi, i cedri, i cipressi, la cicogna, i camosci, gli iràci (che hanno della lepre e della marmotta, una specie di roditori).
- * Per segnare le stagioni hai fatto la luna: quarto giorno, gli astri. La luna e il sole condizionano le bestie della foresta alla notte e il lavoro dell'uomo durante il giorno. Che profusione di meraviglie: *Quanto sono grandi, Signore, le tue opere!* Esiste una certa armonia fra i tre primi giorni della settimana e gli altri tre. Dopo aver creato separando, Dio in un certo senso ammobilia ciò che ha creato. Ecco perché al primo giorno (luce) corrisponde il quarto (astri); al secondo (cielo e acqua) corrisponde il quinto (pesci e uccelli); al terzo (mare, terra e piante) corrisponde il sesto (animali terrestri, uomo e piante come cibo).
- * *Ecco il mare spazioso e vasto: lì guizzano senza numero animali piccoli e grandi:* quinto giorno, gli animali marini, soprattutto il Leviàtan (che significa animale strisciante, forse il coccodrillo e, per estensione, ogni mostro marino). Il libro di Giobbe dice pittorescamente a Dio: Scherzi col Leviàtan come con un passero.
- * Tutti da te aspettano che dia loro il cibo in tempo opportuno: sesto giorno, l'uomo, meglio ancora la vita, che in ogni istante dipende dalla provvidenza di Dio. La liturgia cristiana utilizzerà in seguito il versetto 30 come invocazione allo Spirito Santo: *Mandi il tuo Spirito, sono creati e rinnovi la faccia della terra.* L'uomo è il vero cantore della creazione, il sacerdote capace di dare culto a Dio. Solo il peccato è un disordine: scompaia, più non esistano gli empi (v. 35). Ma tutto il resto è estremamente buono. (Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * *Fai scaturire le sorgenti nelle valli:* ecco il dono delle acque. Il Signore è fonte d'acqua viva, non cisterna screpolata (Geremia 2,13). Gesù alla Samaritana offre acqua viva, che diviene fonte d'acqua zampillante per la vita eterna (Giovanni 4,14). Se qualcuno ha sete, venga a me e beva chi crede in me

(Giovanni 7,37). Dal costato di Gesù morto uscì sangue e acqua (Giovanni 19,34): la fuoriuscita dell'acqua, mischiata col sangue raffigura la permanenza dell'effusione dello Spirito Santo (Gesù morendo aprì il passaggio allo Spirito) al di là della morte di Gesù.

- * La menzione del pane e del vino al centro del salmo 103 fa pensare alla Cena eucaristica, in cui Gesù prese nelle sue mani questi due alimenti per transustanziarli nel suo corpo, sangue, anima e divinità. *(Canto)*

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane dopo la preghiera di questo salmo 103 dovresti rileggere il Cantico delle Creature di San Francesco d'Assisi: «Laudato sii mi' Signore cum tucte le tue creature, spetialmente messer lo frate Sole et ellu e bellu e radiante cum grande splendore: de te Altissimo porta significatione. Laudato sii mi' Signore, per sora luna e le stelle: in celu l'hai formate clarite et pretiose et belle. Laudato sii mi' Signore, per sora acqua, la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta».
- * Il poeta e pittore inglese Blake dopo la preghiera di questo salmo 103 scrisse: «Occorre saper vedere il paradiso in un granellino di sabbia, tutto l'infinito nel palmo della mano e l'eternità in un'ora».
- * Teilhard de Chardin scrisse una stupenda preghiera che piace ai giovani: «Io ti amo, o Gesù, per le folle umane che si rifugiano in te e che tu senti fremere, pregare e piangere quando si serrano contro il tuo Cuore. Io ti amo come la Sorgente, il Termine e lo Sbocco finale del mondo. Gesù, dolce come un Cuore, ardente come una Forza, intimo come una Vita, Gesù in cui io posso fondermi, Gesù io ti amo».
- * Un adolescente scrive: «Benedetto sii tu, Signore, per questo mondo atomico in cui tu permetti, in un granello di polvere, di scoprire mille soli e che fin nelle ceneri di una sola goccia di petrolio permetti di intravedere la tua Creazione rinascere senza tregua in palpiti impercettibili. Ti benedico per tutte le infinite stelle i cui bagliori giungono fino a me e mi portano il tuo messaggio di amore. Ti benedico come i Magi ti benedicevano per la loro unica stella». *(Canto)*



TUTTI FURONO RIPIENI DI SPIRITO SANTO

Rosario e Parola di Dio
dagli Atti degli Apostoli 2,1-13

Meditiamo il terzo mistero glorioso: la discesa dello Spirito Santo sopra Maria Vergine e gli Apostoli riuniti nel Cenacolo.
Padre nostro...

1ª AVE MARIA

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste.

Pentecoste vuol dire cinquantesimo giorno. La Pentecoste, il compimento della Pasqua e nascita della Chiesa, fa simmetria con la Genesi. Nella Genesi, la Sacra Scrittura ci presenta l'uomo creato dal fango ed ecco che Dio gli soffia la vita: questo soffio di vita rende l'uomo un essere vivo. Con la Pentecoste siamo in un piano superiore: l'uomo materiale, peccatore, è come il fango: quando arriva lo Spirito Santo lo trasforma in una creatura nuova, lo divinizza.



Ave, o Maria...

Canto: Madre della Chiesa sei Maria,
donaci lo Spirito d'amor,
donaci lo Spirito d'amor.

2ª AVE MARIA

Si trovavano tutti insieme nello stesso luogo.

Lo Spirito Santo arriva quando c'è questa comunità di amore. Dio ci rende comunità di amore perché Lui non è un Dio solitario, è Comunità di Amore infinito. Tre Persone in un puro essere Dono l'uno per l'altro. Dio è Amore. L'essenziale dell'Amore è il perdono; il vertice dell'amore è il perdono.

Ave, o Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso.

Il vento, in greco pneuma, vuol dire Spirito: Spirito Santo, è la Pentecoste! Ci sono dei momenti in cui lo Spirito investe la sua Chiesa con vento impetuoso. Lo Spirito Santo è il Dio vivo che non cessa di ispirare pensieri, gesti, decisioni e azioni che manifestano l'amore e lo fortificano. Queste ispirazioni si chiamano grazie attuali.

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

Riempì tutta la casa dove stavano.

Lo Spirito Santo quando arriva coinvolge la natura: riempie tutta la casa in cui ci troviamo. Se siamo pieni di Spirito Santo, per effetto immediato, riempiamo contemporaneamente di Spirito Santo l'ambiente in cui viviamo. Questo spiega il clima di pace che circonda le persone che vivono uno stato di Grazia permanente, che vivono in serenità. Vicino a loro si sta bene: c'è pace.

Ave, o Maria... - Canto



5ª AVE MARIA

Apparvero loro lingue come di fuoco.

L'ambivalenza del fuoco: il fuoco dà vita, scalda; il fuoco distrugge. La lingua esprime il linguaggio, cioè le parole nuove che sono le parole di Dio permanenti, perenni ed eterne. La Parola di Dio è come una spada aguzza a doppio taglio: penetra come il fuoco che lambisce e purifica il cuore fino all'interno.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro.

Si posarono su ciascuno di loro, cioè la Parola di Dio si adatta ad ogni persona, si posa su ciascuno e raggiunge tutti. Perché la nostra parola sia una parola di fuoco come quella di Gesù, bisogna che poniamo sempre in primo piano la sua Parola, non la nostra. E poi occorre spezzarla, frazionarla, cioè adattarla prendendo spunto dalle situazioni ambientali.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Tutti furono colmati di Spirito Santo.

Gesù aveva detto "sarete rivestiti di forza dall'alto". Nell'Annunciazione l'Angelo dice a Maria: "Lo Spirito Santo scenderà su di te": prima Pentecoste di Maria. Gli Apostoli, dopo la Risurrezione, hanno ricevuto una prima Pentecoste: "Ricevete lo Spirito Santo, alitò su di loro". Nel Cenacolo, è la Pentecoste collettiva della Chiesa e globale di tutto l'universo.

Ave, o Maria... - Canto



8ª AVE MARIA

Cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Nel giorno di Pentecoste lo Spirito Santo è sceso in forma di lingue di fuoco che si dividevano e posavano su ciascuno di loro. È l'ardore dello zelo di cui vengono animati e fatti vibrare gli Apostoli che parlavano con entusiasmo in lingue sconosciute, ma in qualche modo comprensibili, tanto che ognuno udiva, nella propria lingua, parlare delle "grandi meraviglie operate dal Signore".

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua.

Molti rimasero turbati, non comprendevano, e conclusero: "Sono ubriachi!". È lo Spirito Santo che suggerisce la comprensione autentica della Parola di Dio e la rende efficace nel cuore di chi è preparato alla fede e al messaggio divino. Cosa significa parlare in altre lingue? Si tratta di un parlare estatico, ispirato dallo Spirito in cui si è spinti ad esprimere una nuova esperienza di Dio che va oltre i limiti del linguaggio umano e rende possibile solo un balbettio nel rapimento mistico.

Ave, o Maria... - Canto



10ª AVE MARIA

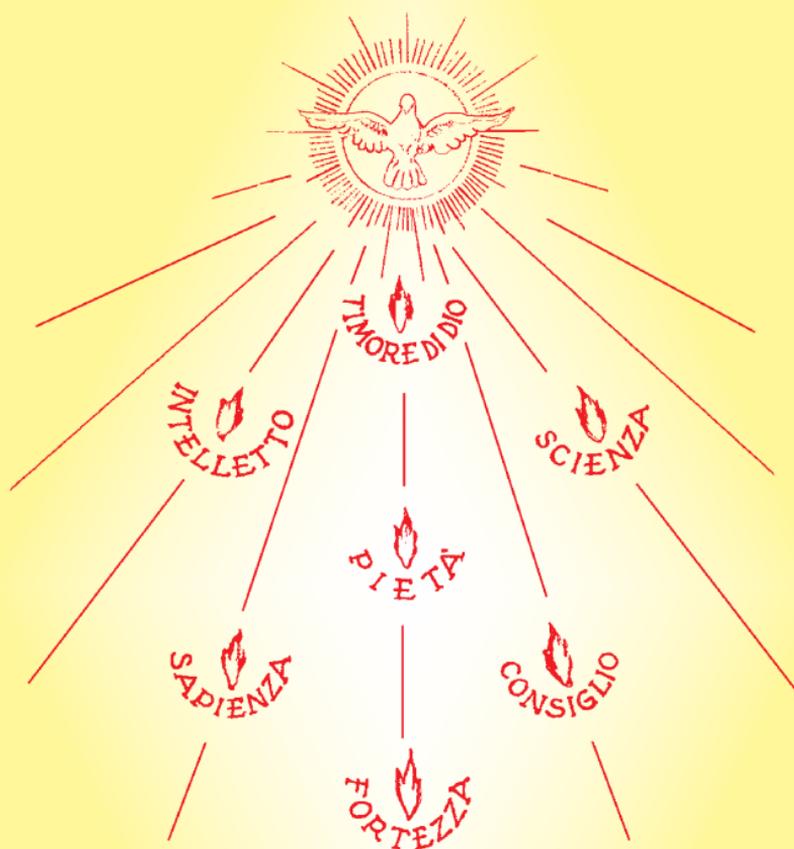
Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa?».

Cosa vuol dire? Tradotto in termini moderni: ognuno si sentiva compreso, capito. Quando noi incontriamo una persona che ci comprende, che ci ascolta, siamo felici. Basta solo quello: è la medicina più bella, ma è la medicina più difficile da dare. È la medicina più facile da prendere, ma la più difficile da dare. Lo Spirito Santo venga in aiuto alla nostra debolezza e accenda in noi il fuoco del suo amore!

Ave, o Maria... - Canto - Gloria

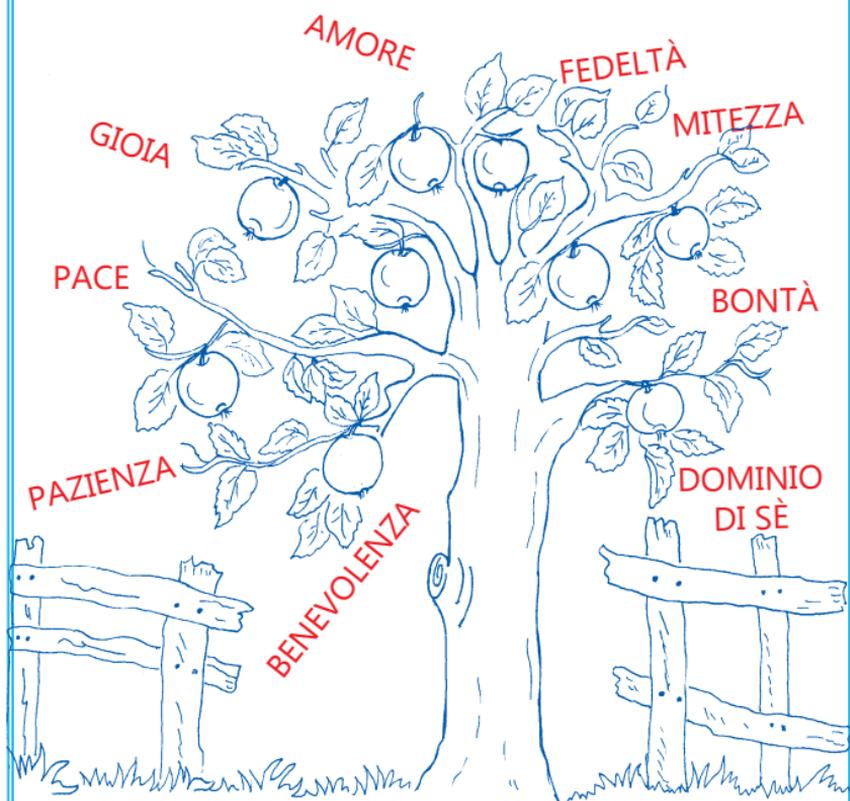


I DONI DELLO SPIRITO SANTO



**UN GERMOGLIO SPUNTERÀ DAL TRONCO DI IESSE,
UN VIRGULTO GERMOGLIERÀ DALLE SUE RADICI.
SU DI LUI SI POSERÀ LO SPIRITO DEL SIGNORE,
SPIRITO DI SAPIENZA E DI INTELLIGENZA,
SPIRITO DI CONSIGLIO E DI FORTEZZA,
SPIRITO DI CONOSCENZA
E DI TIMORE DEL SIGNORE.
SI COMPIACERÀ DEL TIMORE DEL SIGNORE. (Is 11,1-3)**

I FRUTTI DELLO SPIRITO SANTO



**IL FRUTTO DELLO SPIRITO È AMORE,
GIOIA, PACE,
PAZIENZA, BENEVOLENZA,
BONTÀ, FEDELTA',
MITEZZA, DOMINIO DI SÉ. (Gal 5,16.22)**

LA PAROLA DEL PAPA

LO SPIRITO SANTO CI RICORDA L'ACCESSO AL PADRE

Gesù promette: «Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito». "Io me ne vado - dice Gesù - ma arriverà un altro che vi insegnerà l'accesso al Padre. Vi ricorderà l'accesso al Padre".



Lo Spirito Santo non viene per "farsi i suoi clienti"; viene per segnalare l'accesso al Padre, per ricordare l'accesso al Padre, quello che Gesù ha aperto, quello che Gesù ha fatto vedere. Non esiste una spiritualità del Figlio solo, dello Spirito Santo solo: il centro è il Padre. Il Figlio è l'inviato dal Padre e torna al Padre. Lo Spirito Santo è inviato dal Padre per ricordare e insegnare l'accesso al Padre.

«Io pregherò il Padre ed egli vi invierà un altro Paràclito» (Gv14,16) che vi ricorderà l'accesso al Padre, vi ricorderà che noi abbiamo un Padre che è il centro di tutto, l'origine di tutto, l'unità di tutti, la salvezza di tutti perché ha inviato il suo Figlio a salvarci tutti. E adesso invia lo Spirito Santo a ricordarci l'accesso a Lui, al Padre e, da questa paternità, questo atteggiamento fraterno di mitezza, di dolcezza, di pace.

Chiediamo allo Spirito Santo che ci ricordi sempre, sempre, questo accesso al Padre, che ci ricordi che noi abbiamo un Padre. E a questa civiltà, che ha un grande senso di orfanità, dia la grazia di ritrovare il Padre, il Padre che dà senso a tutta la vita e fa che gli uomini siano una famiglia.



REGINA COELI

Regina dei cieli, ralleggrati, alleluia.
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,
è risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.
Ralleggrati, Vergine Maria, alleluia.
Il Signore è veramente risorto, alleluia.

Preghiamo

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine, concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore.

Gloria al Padre... (3 volte).



CONSACRAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, anima della mia anima, io mi consacro tutto a te. Guidami Tu a Gesù per mano di Maria, in modo che io possa essere una piccola lode di gloria del Padre Celeste.

Dammi: una carità paziente, servizievole, che non sia invidiosa, che non si vanti e non si inorgoglisca, una carità equilibrata, che non abbia timore, che non cerchi il proprio interesse, che non si irri, né scatti, che non tenga conto del male degli altri, che non si rallegri dell'insuccesso e delle disgrazie che capitano agli altri, una carità che metta la sua gioia nella verità, nel trovare cioè quello che è buono, vero, bello negli altri, una carità che scusi tutto, che si fidi di tutto, che spera tutto e che sopporti tutto (cfr 1Cor 13,14).

Dammi inoltre di avere in me gli stessi sentimenti di umiltà che furono nel Cristo Gesù che, di condizione divina, non ritenne gelosamente il rango che lo uguagliava a Dio, ma annientò se stesso prendendo condizione di schiavo e si umiliò ancora di più, obbedendo sino alla morte e alla morte di croce (Fil 2).

Che io sia consumato nell'Amore, consumato in te, Spirito Santo che sei l'amore!

- don Carlo De Ambrogio -

MISTERI DELLA GLORIA

1 Primo mistero della gloria: Gesù risorge da morte.

L'angelo disse alle donne: «Non temete! Io so che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui, è risorto, come aveva detto»
(Mt 28,5-6).

Gesù è risorto, ha vinto la morte. La risurrezione è vita nuova, è amore, è gioia. Anche noi risorgeremo e come Gesù saremo divinizzati.

Padre nostro, dieci Ave Maria, Gloria Canto

2 Secondo mistero della gloria: Gesù ascende al Cielo.

Poi Gesù condusse i discepoli fuori, verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro, e fu portato verso il cielo (Lc 24,50-51).

«Fu portato verso il cielo», così sarà anche per noi. Dio ci ama e vuole che viviamo per sempre in Paradiso. È questa la gioia dell'Ascensione.

3 Terzo mistero della gloria. La discesa dello Spirito Santo su Maria Vergine e gli Apostoli riuniti nel Cenacolo.

All'improvviso venne dal cielo una violenta raffica di vento. Apparvero lingue come di fuoco che si posarono su ciascuno di loro: tutti furono colmati di Spirito Santo (cf Atti 2,2-4).

Lo Spirito Santo, che per il Battesimo, abita nei nostri cuori, ci illumina, ci conforta e ci guida a Gesù.



4 Quarto mistero della gloria L'Assunzione di Maria Vergine al cielo.

Un segno grandioso apparve in Cielo: una Donna vestita di sole (Ap 12,1).

La Mamma Celeste è assunta in Cielo con l'anima e il corpo, ed è anche accanto a ciascuno di noi.

5 Quinto mistero della gloria Maria Vergine, Regina del cielo e della terra.

Vidi la Città Santa, la Gerusalemme nuova che scendeva dal cielo, da presso a Dio e aveva in sé la gloria di Dio
(cf Ap 21,2.10).

In Paradiso saremo per sempre con il Signore Gesù, con la Madonna e con tutti i Santi, nella pienezza della vita, dell'amore e della gioia.

IL PIÙ BEL CANTO DI RINGRAZIAMENTO

Alterna a ogni strofa il ritornello:

Ave, Mamma, tutta bella sei come neve al sole;
il Signore è con te, piena sei di grazia e d'amor.

1 L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore
perché ha guardato l'umiltà della sua serva
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata

Rit.

2 Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Rit.

3 Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.



4 Ha soccorso Israele suo servo
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Rit.

5 Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Rit.

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave, Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.
